

LETTERA AL PERSONALE DI PALERMO E MISTERBIANCO

Ritengo doveroso rendervi partecipi che nonostante le nostre richieste di intervento urgente da parte delle istituzioni competenti (v. lettera allegata) per la verifica della corretta applicazione della più recente normativa in vigore nel settore dei call center, dobbiamo riscontrare ad oggi una situazione di persistente e gravissima irregolarità.

Proprio in Sicilia, alcuni nostri significativi concorrenti, come più volte denunciato dalle organizzazioni sindacali, continuano ad utilizzare, sia per attività outbound che inbound, personale assunto con contratto di collaborazione a progetto, svolgendo servizi per i nostri stessi clienti; queste società non hanno siglato nessun accordo sindacale di stabilizzazione nonostante, per loro come per tutti, fosse stato previsto dall'ultima legge finanziaria un percorso che doveva concludersi entro e non oltre il 30 aprile 2007.

Tale situazione crea evidenti effetti distortivi della concorrenza e perpetua comportamenti che noi per primi, con la stipula degli Accordi del 13 dicembre 2006 e del 27 febbraio 2007, credevamo potessero essere definitivamente superati.

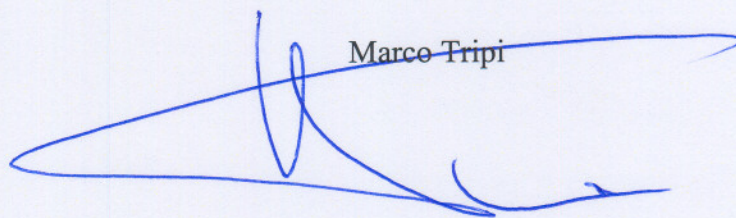
Purtroppo, in questo contesto e senza l'intervento doveroso e necessario degli organi ispettivi ai quali si chiede il semplice accertamento del rispetto delle disposizioni normative (intervento sollecitato più volte anche dalle Organizzazioni Sindacali), le aziende – come la nostra – che hanno ottemperato alla citata normativa accettando un notevolissimo aumento del costo del lavoro per puntare unicamente sulla qualità delle proprie persone (nel nostro caso con l'assunzione con contratto subordinato a tempo indeterminato al 3° livello di tutti i lavoratori a progetto siano essi inbound che outbound e, con l'Accordo del 27 luglio 2007, il passaggio graduale al 4° livello per i dipendenti con anzianità effettiva di almeno 48 mesi), si trovano a competere con altri operatori non a parità di condizioni, con possibili pesanti ripercussioni sui volumi di attività, in parte già verificatesi, e con conseguenze oggi imprevedibili sulla operatività di voi tutti.

Per questi motivi, qualora il contesto competitivo del settore, in particolare in Sicilia, continuasse a registrare tali gravi anomalie e disparità di condizioni anche per effetto di eventuali accordi che prevedano condizioni chiaramente meno onerose, Almaviva, suo malgrado e pur nella ferma volontà di rispettare fino alla fine gli impegni assunti e quindi di concludere comunque l'assunzione di tutti i suoi lavoratori attuali, individuerà le azioni più opportune per ridurre almeno in parte il divario competitivo così determinatosi, ad esempio uniformandosi alla concorrenza sia per quanto riguarda le attività outbound, che tornerebbero ad essere svolte tramite lavoro a progetto, sia per i

livelli di inquadramento. Non vi nascondo che se fossi costretto a considerare ineluttabile tale scelta per rispetto di voi tutti rassegnerei immediatamente le mie dimissioni da ogni incarico in Almaviva Contact ed in Alicos.

Non abbiamo mai chiesto, ne mai chiederemo, trattamenti di maggior favore per il nostro gruppo che attualmente rappresenta il maggior datore di lavoro privato di tutta la Sicilia ma non accetteremo mai che il non rispetto di regole comuni porti alla cancellazione di 6000 posti di lavoro a tempo indeterminato.

Roma, 10 settembre 2007

 Marco Tripi

